

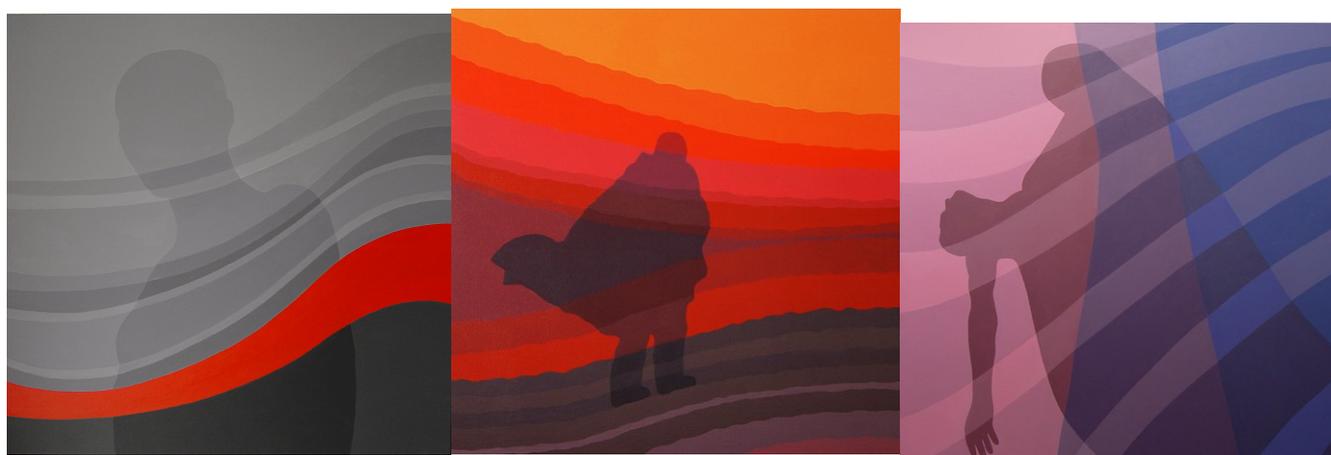
Relazione mostra di pittura contemporanea al forte di Santa Tecla

Quando l'ing. Ciro Esse presidente del Club per l'Unesco di Sanremo mi ha chiesto se era possibile affiancare alla loro iniziativa di presentazione libri e autori al Forte di Santa Tecla, ho risposto di sì. Occorreva soltanto trovare artisti che avessero lavori in cui si potessero leggere racconti ordinari, straordinari, o di vita vissuta ed io penso di avere proposto le persone giuste, molto diverse artisticamente tra loro, ma che raccontano storie attraverso le loro tecniche individuali.

Marisa Fogliarini

Marisa Fogliarini, formata all'Accademia di Belle Arti di Brera, ha insegnato disegno e storia dell'Arte a Roma. Parallelamente si dedica alla pittura con un linguaggio autonomo e personale sviluppando collaborazioni importanti e prestigiose. Fondali scenici per il teatro dei pupi dei fratelli Pasqualino, coautrice del regista RAI Piero Farina ecc. ecc.

“... Ultimamente Marisa Fogliarini, nei suoi dipinti dai fondi astratti e cromaticamente vividi e puliti, ha inserito figure, sagome umane avvolte dalla penombra, uomini e donne dagli sguardi assenti e lontani... Sono una lucida rappresentazione di storie dei nostri giorni, sono romanzi che raccontano delle solitudini a volte estreme che colpiscono le nuove generazioni. Sono ancora una chiara denuncia della grande contraddizione dell'uomo contemporaneo: nell'era della comunicazione facile tecnologica e computerizzata, non si riesce più a comunicare emozioni e sentimenti e si vive in un affollato e caotico isolamento che ci allontana sempre più dalle cose semplici e vere, dalla nostra stessa identità.”



Roberto Ausenda

Guardando le ultime opere di Roberto Ausenda qualcuno ha parlato, un po' seriamente e un po' per scherzare di "iperrealismo destrutturato" con inserimenti schizofrenici e astratti, definizione condivisa dall'artista perché oltre a descrivere opportunamente i suoi lavori, la descrizione "inventata" calza a pennello con la sua concezione di un lavoro su tela.

Nei suoi quadri si possono leggere racconti con immagini a volte contrastanti a volte sovrapposte, a volte senza nesso apparente, ma sono immagini che raccontano un piccolo viaggio mentale, un'evocazione, uno stato d'animo, un sogno ...

Non è necessario nascondersi dietro paludamenti altisonanti di definizioni preconfezionate: per dare l'idea di un volo si può dipingere un uccello, un aereo, un'ala, un cielo vuoto, una foto di un dirigibile. Ogni particolare contribuisce, come in un libro, alla descrizione di un racconto più o meno nascosto oppure esplicito.



Igor Grigoletto

Igor Grigoletto "... può essere inquadrato come un astrattista informale, vicino all'Espressionismo astratto e alla ricerca artistica di Emilio Scanavino.

Le tramature di Igor Grigoletto vogliono dare il senso del legame che ciascuno di noi ha con il piccolo mondo che si è creato. I suoi dipinti hanno un carattere visionario, accentuato dai contrasti di colore: la forma astratta diventa una metafora per indicare un dato molto realistico, ovvero la fusione del proprio io con la natura.

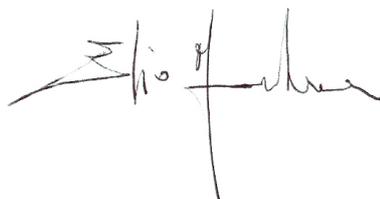
In questa sua recente "Policromia modulare" di acrilici e corda su tela, Grigoletto sperimenta una ritmica di mutazioni cromatiche che, nel pur limitato spazio di cm. 80x80, si muovono come veri e propri simboli geometrici identificabili quali simboli essenziali dell'esistenza che, assiepati in spazi prefissati, sempre uguali, sembrano voler ritornare dal linguaggio simbolico a quello storico, cioè alle parole."



Per quanto riguarda l'allestimento, i quadri saranno posizionati davanti alle pareti del "cortile" utilizzando il sistema a "lente trasparente" già montato per l'attuale mostra di fotografia, pertanto non occorre produrre la planimetria.

Sanremo 30 agosto 2019.

Elio Marchese

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Elio Marchese', written in a cursive style.